

E vidi un angelo...

StoryWare, ovvero pagine dedicate a racconti di fantascienza e fantasy. Questo mese: «E vidi un angelo scendere dal cielo» di Marco Scaldini e «Anonima Sequestri» di Marco Attilio Fare

a cura di Marco Calvo

Finito? Ma come cosa? Il racconto che dovete far pervenire entro il 10 aprile qui, alla casa editrice Technimedia (rubrica StoryWare), oppure via posta elettronica al coordinatore della XII edizione del Galaxian Prix, Luigi Morelli! Inutile stare a sottolineare l'incredibile quantità di premi che si possono vincere, anche perché in effetti non è granché, ma non importa: partecipate numerosi! Date un'occhiata al bando allegato per altre informazioni.

E ora veniamo, con la consueta stringatezza, ai due racconti di questo mese. Tutti e due sono molto corti, puntano sulla scorrevolezza della lettura e su una «morale». Il primo, «E vidi un angelo scendere dal cielo», di Marco Scaldini, è più legato al genere dei racconti brevi, con un finale non proprio a sorpresa, ma che comunque fornisce la chiave di lettura; il secondo, «Anonima Sequestri» di Marco Attilio Fare, non ha affatto un finale a sorpresa, ma procede tranquillo fino alla fine. E il suo punto di forza sta proprio nella normalità, nella pacatezza con la quale ci viene descritta una situazione certamente paradossale, ma forse non tanto fuori dal mondo, se pensiamo a certi avvenimenti di cronaca: leggi incredibili che favoriscono gli evasori fiscali, colpi di spugna più o meno dichiarati sulla corruzione della classe politica, e via di assurdità in assurdità, che pure tolleriamo tranquillamente.

Rilassatevi un po' leggen-

do i due racconti di questo mese (specie il primo), oppure arrabbiatevi di più, ogni tanto fa bene. Io intanto mi auguro di avervi fornito, grazie a Marco Scaldini e a Marco Attilio Fare, qualcosa per «staccare dal quotidiano». Buona lettura e... a presto.

Marco Calvo è raggiungibile su MC-link alla casella MC3363 e tramite Internet all'indirizzo marco.calvo@mclink.it.

La home page di StoryWare è <http://www.mclink.it/personal/MC3363/storyware/>

E vidi un angelo scendere dal cielo

racconto di Marco Scaldini

Quando entrò nello studio del mago fu sorpreso dall'apparenza di lindo ufficio commerciale che esso aveva. Nessun simbolo strano alle pareti, imbiancate di chiaro e adorne soltanto di ordinari quadri di nature morte, né velluti neri o sfere di cristallo sparsi all'intorno. Una graziosa segretaria lo invitò ad accomodarsi e lo informò che il dottore (lo chiamò proprio così) lo avrebbe ricevuto fra pochi minuti. Si sedette, prendendo meccanicamente una rivista fra quelle a disposizione, senza nessun desiderio di leggere; ripensava al perché avesse scelto proprio quel mago, fra i tanti la cui pubblicità appariva sui quotidiani. Innanzi tutto il nome, Apollinare di Laodicea, inusuale fra gli innumerevoli seguaci

di Nostradamus il cui pseudonimo terminava invariabilmente per consonante, e poi le parole che lo accompagnavano: «In attesa della Parusia». Nient'altro. Si sarebbe potuto dubitare di trovarsi di fronte a un occultista se il suo annuncio non fosse comparso disperso in mezzo a quelli di suoi presunti colleghi.

«Si accomodi, il dottore la attende!». Si alzò ed entrò risolutamente nella stanza attigua.

La persona che si faceva chiamare Apollinare di Laodicea era un anziano signore

che avrebbe potuto avere sessanta, ma anche settanta e più anni. Sedeva in una piccola stanza ricolma di libri accatastati disordinatamente su degli scaffali e anche per terra. La sua scrivania era sgombra, fatta eccezione per la riproduzione di un drago, molto colorata e di fattura orientale, che ne occupava l'esatto centro. Gli fu fatto cenno di sedersi in una comoda poltrona.

«Ci terrei a farle sapere una cosa prima di tutto: non so perché sono venuto, né cosa stia facendo qui in questo momento. A voler esse-

Come spedire un racconto a StoryWare

StoryWare è sempre alla ricerca di nuovi racconti, se hai scritto qualcosa non più lungo di circa 25 Kb (grosso modo 14 cartelle di 60 battute per 30) allora leggi quanto segue:

- 1) memorizza il tuo racconto o i tuoi racconti non più lunghi di circa 25 Kb su floppy disk da 3 1/2 (MS-DOS);
- 2) utilizza il formato ASCII, non impaginato (ovvero evita che ci siano dei ritorni a capo a ogni fine riga, ma solo a fine paragrafo) così da semplificare il passaggio da un computer all'altro;
- 3) in caso di dubbi, salva il racconto o i racconti in più formati;
- 4) inserisci nell'intestazione del racconto i tuoi dati (nome, cognome, recapito);
- 5) assicurati che non ci siano vincoli per la Technimedia alla pubblicazione (ovvero che sia tu a detenere i diritti dell'opera e che, naturalmente, non si tratti di racconti copiati);
- 6) spedisce il tutto al seguente recapito:

*Technimedia - StoryWare
Via Carlo Perrier, 9
00157 Roma*

Gli autori dei racconti pubblicati riceveranno un compenso di 100.000 lire lorde. Tutti i racconti giunti in redazione su floppy disk verranno inseriti nelle aree FS-RACCONTI e NARRATIVA-RACC di MC-link (insieme, naturalmente, al nome e al cognome dell'autore), dove sta nascendo una sorta di biblioteca (gratuita) di racconti. Se non desideri che la tua opera sia pubblicata su MC-link, sei cortesemente pregato di specificarlo nell'intestazione del racconto o nella lettera di accompagnamento.

re completamente sinceri ho sempre pensato che la magia, l'astrologia e insomma questo genere di argomenti non fossero altro che un insieme di...».

«Di castronerie? Esattamente quello che sostengo anche io da secoli a questa parte. Purtroppo sono in pochi a credermi, e, la prego, non sia banale chiedendomi perché faccio questo lavoro, ma mi esponga piuttosto il suo problema».

L'uomo fissò intensamente per qualche secondo quello strano vecchio dalla voce giovanile, poi guardò se stesso, più a lungo, in uno specchio ovale della parete di fronte. Vide la sua barba ispida, le occhiaie, i capelli arruffati, i vestiti sporchi, l'espressione disperata, e decise di parlare.

«Sono un puttaniere. Uno di quelli incalliti, da sempre. Non ho mai avuto donne se non a pagamento. Per scelta, non per necessità. Una settimana fa ero con una orientale, molto brava, la frequento spesso perché sa come farti divertire; ebbene, d'improvviso lei è... non so come dire, si è... smaterializzata e io sono rimasto lì nudo, da solo, che non mi sembrava di essere neppure più in quella stanza, ma in mezzo a un prato vastissimo, spazzato dal vento. Ho avuto paura, anzi ero terrorizzato e non osavo muovermi: sono rimasto così per non so quanto tempo, finché...».

«Finché?». Si accorse soltanto ora di come l'altro lo fissasse con la faccia spasmodicamente contratta.

«Finché qualcuno non è sceso dal cielo, o almeno così mi è sembrato, e ha iniziato a parlare in una strana lingua, che non conoscevo però riuscivo a comprendere...».

«E cosa ha detto?». La domanda fu più urlata che pronunciata.

«Che alla mezzanotte del 31 dicembre 1999, cioè – guardò l'orologio – fra poco

meno di due ore, ci sarà la venuta e inizierà il regno millenario...».

Il mago, Apollinare di Laodicea o chiunque fosse, non lo lasciò concludere. Uscì dalla stanza urlando di gioia «Alleluia! Alleluia! Laus Deo! Finalmente! Finalmente è tornato a redimere gli uomini...», le altre parole si persero nel frastuono che la porta aperta lasciava ora penetrare dall'esterno. Lo stesso che coprì le ultime parole dell'uomo rimasto seduto.

«Ma non mi ha lasciato dire di chi verrà il regno».

Stancamente si alzò e si recò alla finestra, a guardare il cielo. Già le prime stelle andavano spegnendosi, preannuncio di una lunga tenebra.

Anonima Sequestri

racconto di Marco Attilio Fare

Piero P. tornava a casa, quella sera di novembre, stanco dopo una lunga giornata di lavoro, e pensava ad una doccia calda, mentre sceso dall'autobus affrontava il freddo. L'ultima cosa che avrebbe desiderato era proprio quello che trovò, se mai avesse potuto immaginarsela.

- Amore! -

Non aveva neanche posato la borsa. Sua moglie Carla lo stringeva e singhiozzava. Mentre provava a calmarla vide Nadia, la sua bambina, che da dietro una porta lo fissava con gli occhi pieni di lacrime.

- Ma cosa succede? -

- Ti hanno rapito! Ti hanno rapito! – gli spiegò Carla, senza smettere di singhiozzare. Gli porse una busta.

La busta era di carta bianca. Era «affrancata in blocco», con l'indirizzo stampato. A fianco del suo indirizzo c'era quello del mittente: «Anonima Sequestri, c. p. 1423, 237498 Città del Nord». Era arrivata quel giorno, con la posta della sera. Sfilò il foglio e lo lesse men-

talmente, fermandosi dopo poche righe perché già sapeva di cosa si trattava.

- Non preoccuparti, Carla, non c'è niente di grave in questo – mentiva -. Abbiamo da parte dei soldi -.

- Ma come faremo? E tu, starai via...? Quanto chiederanno? -.

- Non lo so, ma vedrai che non sarà troppo. Danno sempre un'occhiata al reddito della famiglia – ancora Carla non si calmava -. Non starò via molto -.

La mattina dopo Piero si

alzò presto, preparò una piccola valigia, fece un'abbondante colazione e telefonò a un suo collega per avvertire che non sarebbe andato in ufficio. Gli spiegò anche la ragione e il collega, che era anche suo amico, capi e promise di non far troppa pubblicità alla cosa. Mentre sceglieva dei vestiti adatti (comodi, poco costosi), scambiava l'orologio bello (un regalo di sua madre) con uno di poco prezzo e la fede vera con un anello di bigiotteria, si sentiva impreparato, an-



L'illustrazione per il racconto «E vidi un angelo scendere dal cielo» è stata realizzata da Paola Fortunati.

L'angolo delle news

Invito chiunque abbia novità che riguardano la letteratura, la fantascienza oppure il connubio letteratura+informatica in particolare, a segnalarmele via e-mail all'indirizzo: marco.calvo@mclink.it (specificare che si tratta di una news destinata a StoryWare), o per posta ordinaria al recapito: Technimedia / StoryWare - Via Carlo Perrier, 9 - 00157 Roma.

Videocassette di Star Trek

La CIC Video continua la commercializzazione dei cofanetti contenenti gli episodi di Star Trek, la serie «classica», quella più famosa. Forse ricorderete un flash di questa rubrica di diversi mesi fa, nel quale si annunciava l'iniziativa; si diceva che la CIC era indecisa se vendere o meno il prodotto, non essendo sicura di rientrare delle spese; il successo invece è stato tale che molto probabilmente saranno presto acquistabili le videocassette dell'intera serie. Per ora già disponibili sono ben 6 cofanetti, contenenti ognuno 8 episodi, mentre i cofanetti nn. 7 e 8 saranno messi in vendita con ogni probabilità per la metà del '96 e gli inizi del '97. A quanto ne so la serie di telefilm «Star Trek» è l'unica in Italia che è possibile acquistare quasi per intero (mentre invece è cosa piuttosto comune all'estero, specie negli U.S.A. e in Inghilterra).

Nel frattempo le indiscrezioni sul nuovo film della saga «Star Trek Resurrection», con i nuovi protagonisti, si fanno sempre più numerose.

Continuando di questo passo, «Star Trek» continuerà a riscuotere successi anche quando astronauti, teletrasporti, ecc. saranno una realtà!

Corsi su Internet no-profit

Ogni mese Liber Liber tiene a Roma dei corsi introduttivi su Internet della durata di 6 ore (divisi in due lezioni di 3 ore) e dal costo di 50.000 lire, IVA inclusa. I corsi sono destinati a chi muove i primissimi passi e non hanno finalità di lucro: gli utili vengono infatti interamente destinati al finanziamento del *progetto Manuzio*. Grazie ad un accordo con la Technimedia, inoltre, coloro che seguiranno un corso Liber Liber potranno abbonarsi a MC-link con uno sconto di ben 50.000 lire (il che rende il corso pressoché gratuito). I docenti sono esperti del settore: autori del programma RAI Media/Mente (in onda tutte le settimane in fascia notturna), giornalisti scientifici, ricercatori universitari (tutti prestano la loro opera gratuitamente).

La sede dei corsi è a Roma, in Via Nomentana 175 (zona Porta Pia). Per il calendario dettagliato e altre informazioni fare riferimento al sito Web di Liber Liber (<http://www.mclink.it/com/liberliber/>) oppure telefonare allo 06/52.20.05.05 (segreteria attiva 24 h). Partecipare ai corsi Internet di Liber Liber è un modo per aiutare il *progetto Manuzio*.

7° inchiostro

Chi ha buona memoria ricorderà le precedenti segnalazioni sulla rivista amatoriale dedicata a fantascienza e fumetti: «7° inchiostro», realizzata dal Centro Culturale «L'altroquando». La *fanzine* si conferma attiva, pubblicando il n. 6. La particolarità di questo numero, oltre alla buona raccolta di fumetti, racconti e recensioni, è che ora dispone di una redazione «telematizzata» ospite del gruppo Entasis, che gestisce una biblioteca telematica per inediti della Regione Piemonte. L'indirizzo Internet è: <http://www.alpcom.it/entasis/>. L'e-mail è invece: entasis@alpcom.it. Da segnalare in questo numero di «7° inchiostro» una divertente raccolta di «bloopers» (sviste) della prima serie del telefilm «Spazio 1999». La bellissima serie di telefilm inglese degli anni '70 era sorprendentemente (?) piena di piccole sviste: dall'astronauta cui, cadendo, si apre la visiera del casco mentre si trova sulla superficie lunare (senza che la cosa provochi il benché minimo inconveniente) al personaggio Zantor, a cui in una scena dell'episodio «Destinazione Obbligata: Terra», scivola via la parrucca!

Se volete dare un'occhiata a «7° inchiostro» richiedetene una copia tramite vaglia di 4.000 lire (a titolo di rimborso spese) intestato a Christian Barberio c/o Centro Culturale «L'altroquando», Via Costa, 5 - 10036 Settimo T.se (TO); indicate il vostro indirizzo

nella causale! Per ulteriori informazioni, la sede del centro culturale è in Via Matteotti, 6 - 10036 Settimo T.se (TO) - tel. 011/8003585, fax 011/8007157.

Liber Liber

I nuovi titoli presenti nella biblioteca telematica di Liber Liber questo mese sono: «**Il manifesto del partito comunista**» di **Carl Marx e Friedrich Engels**. Inutile sottolineare l'importanza storica di questo documento. Forse una delle possibilità più interessanti che una iniziativa come quella del *progetto Manuzio* offre è rendere assai facilmente accessibili testi che purtroppo non si leggerebbero se li si dovesse cercare (con fatica) in libreria. La revisione è stata curata da Karen Hassan. Un altro titolo on-line da poco è: «**I racconti delle fate**» di **Carlo Collodi** (pseudonimo di Carlo Lorenzini). E-text e revisione a cura di Stefano D'Urso. Si tratta di libere traduzioni dal francese, eseguite da Collodi nel 1875, di alcune favole di Charles Perrault (1628-1703). Tra le altre: «Barba-blu», «La bella addormentata nel bosco», «Cenerentola», «Cappuccetto Rosso», «Il gatto con gli stivali», «La Bella e la Bestia». «**Tutte le novelle**» di **Giovanni Verga** è l'ultimo nuovo titolo. L'e-text e la revisione sono stati curati da Stefano D'Urso; si è trattato di un lavoro particolarmente impegnativo (specialmente la revisione): le Novelle sono infatti costituite da più di 1.600.000 caratteri!

Una iniziativa come quella del *progetto Manuzio*, che si basa sul consenso (leggi: donazioni e iscrizioni), deve prestare attenzione alla grafica con la quale si presenta.

Un e-text (libro elettronico) ben impaginato, poi, oltre a risultare



più accattivante sarà anche meglio leggibile. Ringraziamo perciò la Corel e la E.G.C. Italia che ci hanno gratuitamente fornito il software (CorelDRAW6 per Windows95) per attrezzare cinque postazioni grafiche. Il nuovo logo di Liber Liber e altri elementi grafici del sito Web di Liber Liber sono stati realizzati con questi pacchetti software.

Come sempre, ecco in sintesi le indicazioni per il prelievo (gratuito) dei testi: l'intera «biblioteca elettronica» del *progetto Manuzio*, composta al momento da più di 80 opere, tra cui la *Guida a Internet della Electronic Frontier Foundation*, *La Divina Commedia*, *I Malavoglia*, *La città del sole*, ecc., occupa otto floppy disk ad alta densità. Possono accedere GRATUITAMENTE a questa raccolta tutti coloro che hanno accesso a Internet; basta collegarsi al seguente indirizzo elettronico dell'Università di Milano: <ftp://sunsite.dsi.unimi.it/pub/culture/Manuzio/> oppure: <ftp://ftp.dsi.unimi.it/DSI/basagni/Manuzio/> (attenzione a rispettare maiuscole e minuscole).

Chi non dispone di modem può richiedere l'invio di uno o più floppy disk del *progetto Manuzio* (al costo unitario, a titolo di rimborso spese, di lire 10.000. Per tutti e 8 i floppy il rimborso rimane pari a lire 40.000) tramite conto corrente postale numero 73225005 intestato a: Liber Liber, Via Cina, 40 - 00144 Roma, con causale: «Il sottoscritto <nome e indirizzo> desidera <numero di floppy disk da inviare> contenenti i testi del *progetto Manuzio*».

In alternativa al conto corrente è possibile inviare il denaro tramite assegno o con un vaglia (questi ultimi due sistemi sono più veloci). Non ci si dimentichi di specificare sempre, in stampatello ben leggibile, il proprio indirizzo!

Il numero di telefono di Liber Liber per informazioni a voce è 06/52.20.05.05, il recapito e-mail è: liber.liberal@mclink.it, la home page è: <http://www.mclink.it/com/liberliber/>.

Liber Liber ringrazia la Technimedia e MC-link per lo spazio gentilmente concesso.

che se da un certo punto di vista sollevato. Carla lo guardava con occhi tristi, rassegnati. La bambina dormiva e avevano deciso di non svegliarla. È successo, pensava Piero, ora devo andare, meno male è toccato a me e non ad una di loro due. Nonostante i rapiti fossero numerosi, la percentuale di famiglie colpite rispetto al totale era molto bassa (Città del Nord era molto popolosa) e la probabilità che una stessa famiglia venisse colpita due volte era quasi zero.

L'addio era stato breve e intenso. Le aveva ricordato che sarebbe tornato presto. L'aveva baciata e poi si era voltato per andarsene. Dal finestrino dell'autobus vedeva la città, già sveglia, che si recava al lavoro. Il tragitto che doveva percorrere era lungo. La sua mente era inquieta e carica di pensieri. Si sentiva lucido, pronto ad affrontare la gente che avrebbe dovuto incontrare. Tanti erano usciti da quella storia indenni, solo in poche eccezioni i rapiti non rivedevano più la propria famiglia. I racconti che circolavano parlavano di stanze semplici, ma pulite. Il personale non era cortese, ma neanche cattivo. Era gente che lavorava, un lavoro umile, come tanti altri. L'unica vera scocciatura stava, dopo, nei moduli da riempire, documenti e altro, per mettersi in regola con il governo, con le banche che avevano concesso il prestito per il riscatto, con le assicurazioni, con il datore di lavoro. Alcuni affermavano che era meglio non tornare per evitare questi fastidi, ma naturalmente esageravano. Nonostante ciò, non era del tutto fuori luogo dire che il peggio iniziava dopo il pagamento del riscatto e la liberazione.

Viali, negozi, piccole piazze, centri di quartiere. Tutto questo scorreva davanti ai suoi occhi senza che lui lo guardasse. Era molto insolito per lui, dato che era curioso e si trovava da quelle parti per la prima volta.

È successo, tocca a me. L'Anonima Sequestri. Era

una società non riconosciuta dallo Stato, ma accettata con rassegnazione per impedire eccessive violenze. Una volta era peggio. Venivano a casa tua, ti prelevavano subito e ti portavano nelle loro sedi. Prima ancora, forse trenta o quaranta anni fa, era terribile. Potevano arrivare in qualunque momento, armati. Ti portavano via con la forza, ti mettevano in una cascina abbandonata o in una grotta, per mesi, a pane e acqua. Ti rapivano veramente. Ora abbiamo fatto dei progressi. Siamo gente civile. Certo, fondamentale non è cambiato niente. Non puoi avere contatti con nessuno, neanche con la famiglia. Loro chiedono il riscatto e, se questo viene pagato senza troppi ritardi, ti lasciano andare. Se va bene in due mesi riprendi la tua vita normale. In questo periodo nessuno sa dove sei, perché non è detto che ti lascino alla Sezione Regionale alla quale devi presentarti. Però si sa che sei in una sede dell'Anonima Sequestri. Ora sono tranquillo, pensava Piero seduto nell'autobus ormai semivuoto che correva lungo le strade tutte uguali della periferia. Sono tranquillo. Carla pagherà il riscatto coi soldi che ho risparmiato, e, se non basteranno, chiederà ad una banca un prestito. Lo concederanno, non possono negarlo. Sono tranquillo. Ho letto molto sull'argomento. Dopo che è successo ad Andrea, quel tale dell'Ufficio Registri, mi sono spaventato perché non sapevo di preciso cosa fosse l'Anonima Sequestri, ma ora mi sono informato. Ci sono storie terribili su quello che accade nelle sedi dell'Anonima Sequestri, ma sono dicerie, spero. Gente che non si è presentata dopo che aveva ricevuto la lettera. In questi casi loro arrivano e se non ti trovano e pensano che ti sei nascosto, ti cercano dappertutto, o magari rapiscono qualcun altro, tua moglie o tua figlia. Pensò a Carla e a Nadia. Se poi continui a non collaborare arrivano quelli ar-

XII Galaxian Prix: bando di gara

Il Galaxian Prix non è un concorso, ma piuttosto una gara amichevole di racconti. La giuria è composta dai lettori di MC-link, che leggeranno le opere in gara archiviate nell'area FS-RACCONTI e le voteranno pubblicamente nell'area FS-CLUB di MC-link. Il vincitore si aggiudicherà un anno di abbonamento a MCmicrocomputer oppure, a scelta, a MC-link, e il racconto, salvo diverse esigenze, verrà pubblicato sul numero di giugno di MCmicrocomputer, rubrica StoryWare. La home page della gara, per ulteriori informazioni, è:

<http://www.mclink.it/personal/MC3363/storyware/galaxianprix/>. Ecco il bando:

- 1] Ogni autore può inviare un solo proprio racconto, non è necessario che sia inedito, ma non devono esserci vincoli per la Technimedia alla pubblicazione;
- 2] Saranno ammesse solo le storie memorizzate su floppy disk da 3 e 1/2 in formato ASCII, ovvero NON in un formato proprietario di un determinato word processor;
- 3] I testi non devono essere impaginati, ovvero il riporto a capo andrà posto solo a fine paragrafo, NON ad ogni fine riga (formato ASCII chilometrico). In caso di dubbi, memorizzare il file in più formati;
- 4] La lunghezza massima consentita è 28 Kbyte (circa 16 cartelle 30 X 60);
- 5] Il floppy disk, o il file per chi ricorrerà al modem, deve giungere alla redazione di StoryWare - MCmicrocomputer (Via Carlo Perrier, 9 - 00157 Roma, e-mail: mc5225@mclink.it) **entro il 10 aprile 1996**;
- 6] Nelle prime righe del file che contiene il racconto si prega di inserire i propri dati (nome, cognome, indirizzo) e l'esplicita dichiarazione: «Il racconto partecipa alla XII edizione del Galaxian Prix», o simile;
- 7] Il concorso non avrà tema specifico: i partecipanti sono semplicemente invitati a creare uno scenario quanto più possibile originale;
- 8] La partecipazione è gratuita. In palio c'è la pubblicazione sulle pagine di StoryWare, 100.000 lire lorde e, a scelta, un abbonamento di un anno a MCmicrocomputer o a MC-link. L'indirizzo cui inviare il racconto è:

MCmicrocomputer

StoryWare - XII Galaxian Prix
Via Carlo Perrier, 9
00157 Roma
e-mail: mc5225@mclink.it

mati. A volte le armi le usano e arriva la polizia, perché l'Anonima Sequestri non è riconosciuta dallo Stato. E ci sono proteste ufficiali, ma, dicono quelli dell'Anonima, noi cosa potevamo fare, non si è presentato. E allora la polizia lascia perdere. Ma io sto collaborando, adesso arrivo, sto da voi due mesi, mia moglie paga il riscatto e voi le lasciate in pace. È semplice, è bello. Sono fortunato. Adesso non è più come una volta, ora siamo gente civile.

Alzò gli occhi verso l'edificio imponente che aveva di fronte. Non era una di quelle costruzioni fatte da architetti

famosi, ma era molto grande e sicuramente costosa. E ce n'erano parecchie in giro per tutto lo Stato. Dovevano guadagnare molti soldi, i capi. I capi. È anonima, quindi i capi non si sa chi siano. Alcuni dicono che sono personaggi in vista, ma non si sa chi siano. Di sicuro devono essere molto ricchi.

Trovò questi pensieri inutili e fuori luogo. Salì gli ultimi scalini rimasti, poi si fermò qualche secondo davanti al portone, sotto gli occhi severi della guardia.

Non è più come una volta.

Entrò.